

al pari delle spagnuole e delle italiane. Benchè, per la lunga continuazione della guerra, anco quelli di Picardia, di Campagna e Borgogna, del numero delli cinquanta mila legionarj, che ha il re, ad uso delle cernede che ha la Serenità Vostra (1), anco, dico, quelli di questi paesi, come posti nelli confini dove sempre è stata la guerra, si sono agguerriti molto e hanno fatto onesta prova. Però, sempre che occorre metterne insieme quantità per far corpo d'esercito e per uscir in campagna, non arrivando i Guasconi, a fare un ultimo sforzo, a più che un tanto numero, e sopra li legionarj non facendosi fondamento, conviene il re valersi o di Svizzeri o di Tedeschi. E a questo effetto, oltra l'intertentimento delli ducento mila franchi che dà ordinariamente a tutti li cantoni, compreso li Grisoni confederati loro, intertiene anco con particolar pensione molti capitani e colonnelli, e di Tedeschi molti principali signori, non ad altro fine che per valersi delle loro nazioni nelli bisogni che occorranò.

È cosa dunque verissima, per terminare questo capo, che quanto manca quel regno di bontà e numero di soldati, tanto abbonda all'incontro di numero e perfezione di capitani così esterni come del regno. E piacesse a Dio che quello che abbonda là non mancasse a Vostra Serenità! Che, per dirlo liberamente, ella ha nome d'esser non solo poco provvista, ma del tutto spogliata; il che le leva assai della riputazione. Parlo di capitani di qualità, che sieno d'esperienza e stati alla guerra, che di quantità ella ne ha pur troppo; che saria forse di più suo servizio l'intertenerne manco, ma che fossero di qualità, e liberarsi da-

(1) Cernede, cernite, cerne. *Cernere* e *cernire*, per iscegliere, dicono tuttavia in qualche dialetto veneto. *Cerne* agli antichi Toscani erano i pedoni scelti in contado; ed è nelle storie Pistolesi ed altrove. In Toscana, al tempo del Davanzati, era già divenuto titolo dispregiativo: a Venezia non pare. (Tommasèo).